

**IL CASO** Situazione drammatica nel Vulture e nelle altre zone vinicole lucane

# Peronospora, viticoltori disperati

*La pioggia persistente ha favorito lo sviluppo del fungo che ha distrutto i vigneti*

GIANFRANCO AURILIO  
a pagina 15

L'allarme dei produttori del Vulture e delle altre aree produttive lucane

## Peronospora, viticoltori disperati

*Situazione drammatica in Basilicata, i vigneti sono tutti contagiati*

di GIANFRANCO AURILIO

La terribile piaga della peronospora sta distruggendo i vigneti di tutta Italia e la Basilicata, purtroppo, non fa eccezione. L'allarme è stato lanciato da Claudio Cufino, presidente Copagri (Confederazione produttori agricoli), che ha raccolto la disperazione di tanti viticoltori che non sanno più come fare ed ha emesso un comunicato per sollecitare la Regione a dichiarare lo stato di calamità naturale. Secondo Copagri, «ormai la situazione è compromessa del tutto» e «il raccolto del 2023 avrà un calo importante arrivando in alcuni vigneti ad un danno del 100 cento». «Ho chiesto alle aziende agricole di interloquire con i propri sindaci - si legge ancora nel comunicato - in modo da farli attivare in funzione della richiesta di calamità naturale. Il fatto che si tratti di un problema esteso, potrebbe aiutare affrontare questo problema su un tavolo nazionale fermo restando la possibilità di attivare provvedimenti a livello regionale. La Copagri di Potenza chiede alle Istituzioni locali di intervenire per trovare soluzioni che vadano oltre lo stato di calamità attraverso provvedimenti, aiuti finanziari, per il mancato raccolto e per poter avviare

necessarie e dispendiose azioni di profilassi». Le continue ed interminabili piogge hanno reso vano tutti gli sforzi per salvare la produzione, impedendo la possibilità di effettuare i trattamenti di difesa contro questo patogeno. «In tutto lo stivale - ci ha spiegato ieri pomeriggio Cufino - l'emergenza non ha risparmiato praticamente nessuno, in Puglia è già stato dichiarato lo stato di calamità. Due giorni fa ho inviato una nota all'assessore regionale all'Agricoltura affinché si faccia altrettanto anche in Basilicata, ma ancora non ho ricevuto risposta alcuna. Sono stato chiamato da un produttore per chiedermi come accedere ad un prestito bancario poiché, in questo momento, le aziende hanno già effettuato le diverse azioni culturali e dovrebbero solamente applicare qualche piccolo trattamento, per poi andare alla raccolta. Ma, invece, stiamo vivendo un vero e proprio disastro. Da Maschito - ha aggiunto Cufino - qualcuno mi ha informato di aver già dovuto vendemmiare, questo significa che non raccoglieranno nulla. La situazione è veramente drammatica. In una situazione normale si sarebbe potuto intervenire preventivamente con rame e zol-

fo, ma quest'anno i terreni erano così bagnati da impedire ai mezzi di accedere. Siamo a un punto tale per cui anche lo stato di calamità non può essere sufficiente ad aiutare chi ha già perso tutto». La peronospora della vite dà origine a gravi infezioni che interessano per lo più la parte epigea della pianta, cioè quella aerea. Sono colpiti, infatti, foglie, grappoli, tralci e acini. Per poter riconoscere la malattia, in linea generale, bisogna prestare attenzione ai sintomi presenti sulla vite. «Nel Vulture sono stati colpiti il 100 per cento dei vitigni, ciascuno con conseguenze differenti, ma il problema riguarda l'intero territorio regionale e nazionale. Per comprendere quale sia stata la diffusione della peronospora, basta dire che è stata come il Covid». Così Francesco Perillo, di Cantine di Venosa e presidente del Consorzio Aglianico del Vulture, ha con noi reso l'idea di quale sia la gravità della questione. «Non abbiamo mai vissuto un'annata come questa - ha aggiunto Perillo - in cui le piogge intense non hanno permesso di prevenirla o, quantomeno, di arginarla l'avanzata. Parliamo di una malattia terribile, difficile da debellare e che al massimo può essere tenuta sotto controllo, spendendo

molti soldi per tentare di arrivare alla vendemmia. I vigneti muoiono e bisogna reimpiantarli. Noi chiediamo il riconoscimento dello stato di calamità naturale poiché non colpisce produttori disattenti e lo si può notare anche da quando sta accadendo al di fuori dei confini regionali». Pochi giorni fa, il consigliere regionale dei 5 Stelle, Gianni Leggieri, ha chiesto alla Regione «adeguati ristori per i produttori». La preoccupazione riguarda anche il nord, tanto che la settimana prossima, in Veneto, su iniziativa di Veneto Agricoltura, è previsto un tavolo per fare il punto con le istituzioni regionali.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041





Due vigneti contagiati dalla peronospera